

CONTRIBUTO PER IL RESTAURO DEI BENI FORTIFICATI.

Le opportunità che a livello regionale vengono offerte a chi voglia intervenire a favore della conservazione del patrimonio architettonico non sono trascurabili. Esistono a disposizione tre strumenti normativi che negli anni hanno dato possibilità interessanti ai proprietari pubblici e privati che siano motivati a porre in essere una azione intelligente di intervento per la conservazione e il restauro dei beni architettonici di cui essi hanno la responsabilità.

Vi è innanzitutto la LR 60/1976 che consente di ottenere contributi in conto capitale nella misura del 50% per i proprietari privati e del 75% per quelli pubblici per operazioni di acquisto, conservazione e restauro di beni culturali immobili.

Vi è poi la LR 77/1981 che dà la possibilità di ottenere contributi in rate annue costanti per un termine di non oltre 20 anni per la conservazione e il restauro di beni immobili. I contributi annuali consentono di sostenere gli oneri per interessi e per il rimborso del capitale che sia stato anticipato dal proprietario o da questi ottenuto a mutuo dal sistema bancario.

Vi è poi la LR 10/2000 che è stata appositamente ideata per provvedere ad interventi in favore del patrimonio architettonico fortificato. Anche questo strumento opera sulla base della concessione di contributi in conto capitale per la conservazione e il restauro di castelli e altre opere fortificate, nella misura del 50% per gli immobili di proprietà privata e del 75% per quelli pubblici, percentuale che sale al 90% per immobili che rappresentino mera testimonianza storica (mura, ruderi). Per il prossimo anno essa dovrà operare sulla base dello strumento dei contributi annui costanti, il che darà la possibilità, attraverso il ricorso al sistema bancario, di movimentare una massa molto più consistente di risorse finanziarie.

Tali strumenti finanziari hanno consentito di mobilitare risorse non indifferenti in questi ultimi anni e di avviare interessanti iniziative di restauro, a questi si sono aggiunti poi i finanziamenti che è stato possibile ottenere attraverso i fondi strutturali dell'Unione Europea o da alcune Amministrazioni provinciali.

Appare opportuno che i proprietari facciano un uso più appropriato di tali possibilità, presentando domande di finanziamento corredate di progetti che siano adeguatamente motivati e definiti. E soprattutto è indispensabile che i proprietari si rivolgano al Consorzio per una adeguata azione di assistenza, al fine di dare piena garanzia di una corretta scelta delle modalità di intervento e di adozione di criteri di restauro che corrispondano ai principi che il Consorzio da anni va sostenendo. E soprattutto è necessario che i proprietari inviino all'Ente copia delle domande pre-

sentate, in modo da porre il Consorzio stesso nelle condizioni di porre in essere una adeguata opera di assistenza e di sostegno. Solo in questo modo i proficui rapporti di collaborazione che il Consorzio ha realizzato in questi anni con gli uffici della Regione e della Soprintendenza potranno portare i frutti indispensabili al recupero di parti significative del nostro patrimonio architettonico fortificato.

CONTRIBUTI REGIONALI PER IL RESTAURO DELLE OPERE FORTIFICATE.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno l'Amministrazione regionale ha provveduto ad approvare i piani di riparto 2004 dei fondi disponibili per il recupero dei beni architettonici di rilevante interesse culturale e ambientale; tali risorse vengono assegnate in base a due importanti leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali: la legge regionale n. 60/1976 e la legge regionale n. 77/1981.

Nel dettaglio riportiamo la suddivisione dello stanziamento dei contributi 2004 per gli interventi su castelli od opere fortificate distribuite nel nostro territorio.

L.R. 60/1976, Art. 37 – con delibera n. 2615 dell'8 ottobre 2004 la Giunta Regionale è intervenuta con l'assegnazione di contributi per la conservazione e il restauro di immobili di rilevante interesse culturale e ambientale:

- Castello di Toppo (Travesio), di proprietà della Provincia di Pordenone, 10.000 €;
- Porta Gemona o Portonat (San Daniele del Friuli), di proprietà di Giuseppina Bianchi, 12.500 €.

L.R. 77/1981, Art. 14 – la delibera n. 2612 dell'8 ottobre 2004 della Giunta Regionale ha autorizzato a concedere contributi per il restauro e la sistemazione degli immobili che presentino notevole valore artistico storico o culturale:



Castello di Arcano

- Castello di Rubbia (Savogna d'Isonzo), di proprietà della Società Castello di Rubbia-Rubijski Grad, 14.000 €;
- Castello di Savorgnan (Pinzano al Tagliamento), di proprietà del Comune, 14.000 €;
- Castello di Prampero (Torre Nord), (Magnano in Riviera), di proprietà del prof. Pietro Enrico di Prampero, 7.000 €;
- Castello di Albana (Prepotto), di proprietà di Lorenzo Gabrici, 14.000 €;
- Castello di Ragogna (Ragogna), di proprietà del Comune, 10.500 €;
- Castello di San Giusto (Trieste), di proprietà del Comune, 68.950 €.

L.R. 10/2000, Art. 4 – La Regione ha deliberato, in base alla legge regionale riguardante gli “Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell’architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia”, l’erogazione di ulteriori contributi e sovvenzioni per la conservazione e il restauro dei beni immobili e del loro contesto ambientale storico, per l’indagine, il recupero e la valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche nonché per iniziative e programmi di valorizzazione turistico-culturale. L’ammontare del contributo complessivo di 200.000 € è stato così distribuito:

- Torre Moscarda (Paluzza), di proprietà del Comune, 25.000 €;
- Castello di Arcano (Rive d’Arcano), di proprietà dell’ Ing. Domenico Taverna, 20.000 €;
- Castello di Strassoldo di Sotto (Cervignano), di proprietà di Nello Giorgio di Strassoldo, 15.000 €;
- Torre Paolino d’Aquilaia (Premariacco), di proprietà di Giovanni Purisiol, 15.000 €;
- Castello di Meduno (Meduno) di proprietà del Comune, 20.000 €;
- Castello di San Giovanni a Flagogna, (Forgaria), di proprietà del Comune, 30.000 €;
- Fortezza di Osoppo (Osoppo), di proprietà del Comune, 40.000 €;
- Castello di Pinzano (Pinzano al Tagliamento) di proprietà del Comune, 35.000 €.

NOTEVOLE SUCCESSO PER IL NUOVO SITO INTERNET DEL CONSORZIO

A partire dal 29 ottobre scorso è on-line il nuovo sito web del Consorzio ideato e realizzato dall’azienda Infactory dell’Università degli Studi di Udine in collaborazione con il Consorzio.

All’indirizzo www.consorziocastelli.it i proprietari e gli esperti del settore possono trovare molte informazioni e documenti (facilmente scaricabili) per restare sempre aggiornati sulle attività, le pubblicazioni e i servizi forniti dal Consorzio; ma al tempo stesso anche i semplici visitatori e turisti informatici possono consultare delle pagine dedicate alle singole strutture fortificate per iniziare a conoscerle o per scoprire dei percorsi e degli itinerari castellani dedicati a singole zone della regione.

Il Consorzio, attraverso la ricca e corposa struttura del proprio sito internet, cerca di fornire in maniera semplice e diretta gli strumenti necessari per le varie tipologie di persone che per diverse ragioni si sono

avvicinate – o vogliono avvicinarsi – al complesso ma affascinante mondo dei castelli e delle fortificazioni. Il nuovo sito internet è stato pensato e realizzato in maniera tale da garantire anche un costante aggiornamento delle notizie relative alle iniziative e ai progetti del Consorzio stesso, per cercare di raggiungere un più vasto pubblico e per fornire un veloce strumento di comunicazione e informazione.

All’interno del sito internet, nella sezione dedicata agli esperti sono stati inseriti, inoltre, i testi legislativi fondamentali, due glossari castellani, di cui uno multilingue che raggruppa il Friulano, il Romancio, il Catalano, lo Spagnolo, il Francese, l’Inglese, il Tedesco e lo Sloveno; a tutto ciò si aggiungono anche le informazioni relative alle biblioteche, ai libri e alle riviste, nonché ai musei specializzati.

Nella sezione dedicata ai proprietari sono stati inseriti gli indirizzi non solo delle varie associazioni protezionistiche e di tutela presenti nel territorio nazionale ma anche di quelle straniere; mentre ai visitatori – più o meno esperti – sono state dedicate delle pagine ricche di informazioni sulle cantine, i ristoranti, le sale, le manifestazioni, i giardini ed i musei presenti nei castelli del Friuli Venezia Giulia, insieme ad una serie completa di itinerari castellani territoriali.



La homepage del sito del Consorzio

L’obiettivo di questa importante innovazione è quello di contribuire alla diffusione della conoscenza e di costituire uno strumento nuovo per la sensibilizzazione dei problemi e delle necessità di tutela e salvaguardia del ricco e importante patrimonio culturale legato ai castelli del Friuli Venezia Giulia.

Il nuovo sito ha ottenuto un notevole gradimento da parte dei navigatori internet. Già alla fine dell’anno è stato aperto, in poco più di due mesi, da oltre 6.000 visitatori, con una media di circa 5 pagine consultate e 100 contatti giornalieri. Se i ritmi delle visite continueranno con questi numeri, si può stimare che in un anno vi saranno circa 36.000 visitatori. Per dare un’idea delle dimensioni del successo, si può ricordare che il sito nazionale dell’Istituto Italiano dei Castelli in 12 mesi è stato visitato da poco più di 7.000 navigatori.

CAMBIAMENTO ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER I BENI ARCHITETTONICI FORTIFICATI.

La signora Daniela Ciotti, delegata dal Presidente dell'Associazione regionale Guide turistiche, è stata nominata componente della Commissione regionale per i beni architettonici fortificati in sostituzione della sig.ra Maria Grazia Rizzi, dimissionaria dall'incarico.

La Commissione regionale per i beni architettonici fortificati risulta attualmente composta dal Presidente (Assessore regionale all'istruzione, sport e pace); dal Soprintendente per i beni architettonici, il paesaggio e per il patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia; dal Direttore centrale delle attività produttive; dal Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca; dal Direttore del servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali; dal Presidente del Consorzio Castelli (prof. Marzio Strassoldo); dal Presidente della sezione regionale dell'Istituto italiano dei castelli (arch. Vittorio Foramitti); dalla sig.ra Daniela Ciotti, delegata dal Presidente dell'Associazione regionale Guide turistiche; dal Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dell'associazione Italia Nostra (avv. Antonio Mansi); dal prof. Pietro Ruschi, esperto nella materia, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Udine.

Alla signora Daniela Ciotti vanno gli auguri da parte del Consorzio per una dinamica ed energica collaborazione per la tutela, la conservazione e la difesa delle strutture fortificate presenti nel nostro territorio.

SOPRALLUOGO AL CASTELLO DI PRAMPERO

In vista del piano di interventi che la Protezione Civile regionale metterà in atto nei prossimi mesi, tra i quali la messa in sicurezza della strada Tarcento - Magnano in Riviera che lambisce i piedi del castello, alcuni tecnici dell'ente hanno compiuto un sopralluogo sulle pendici est del colle, rese instabili dall'erosione causata dalla imponente corruzione delle frequenti intensissime piogge che si riversano sul sottostante rio Prampero. I lavori necessari per la messa in sicurezza riguarderanno l'irregimentazione del rio e la rimodulazione dei pendii. Il consigliere regionale Baiutti in un ordine del giorno ha chiesto che con l'occasione si possa anche ripristinare la stradella di accesso al castello, travolta dalle frane che hanno interessato la parte sommitale del colle, dove sono in corso i lavori di recupero e ricomposizione della torre est.

ITINERARI TRA NATURA E STORIA: VISITE AI CASTELLI ABBANDONATI.

Dal 10 ottobre al 14 novembre si è svolta la seconda edizione della manifestazione "Itinerari tra storia e natura: visite ai castelli abbandonati" promossa dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia e curata dal biologo Alberto Candolini. Con questa iniziativa si è voluti riprendere e approfondire la possibilità di valorizzare importanti siti castellani della regione, anche in considerazione dell'attenzione suscitata presso

il pubblico dalla precedente iniziativa primaverile. Le quattro uscite hanno, quindi, permesso ai visitatori di venire in contatto con gli aspetti naturali dei diversi siti, unendo a ciò l'approfondimento storico attraverso il contatto diretto con gli elementi significativi del paesaggio, come i rilievi fortificabili della fascia collinare friulana, le antiche strade e vie di accesso, le connessioni con la più ampia rete di comunicazione regionale, gli equilibri strategici, ecc.

La facile percorribilità degli itinerari ha così garantito la partecipazione del più vasto pubblico possibile, al quale, inoltre, è stato fornito nel corso di ciascun percorso del materiale informativo contenente notizie sul tracciato e sulle vicende storiche relative al sito visitato. Nell'edizione autunnale del programma di visite ai castelli abbandonati si è voluto porre maggiore attenzione ai castelli della fascia collinare morenica, ad iniziare da uno dei più antichi: Gruagno. Dal panoramico belvedere ove si colloca il borgo castellano di Santa Margherita un piacevole percorso in parte lastricato ha condotto un gruppo di cinquanta partecipanti al vicino Castello di Brazzacco Superiore, attraversando bassure un tempo occupate da un lago glaciale. A Brazzacco si sono potute visitare le rovine ben conservate del castello, inserite nel magnifico contesto del parco ottocentesco. Il gruppo è stato ricevuto dall'architetto Pirzio Biroli, che ha tracciato un profilo storico della famiglia Savorgnan di Brazzà, con interessanti spunti di approfondi-



Il castello di Prampero prima del sisma del 1976

mento e curiosità. L'anello prevedeva inoltre la visita dei castagneti collinari a Brazzacco e del Castello Inferiore, in località Sant'Andrea, con la trecentesca chiesetta.

La visita alla Fortezza di Osoppo in una inaspettata domenica di tempo soleggiato e fresca aria autunnale ha richiamato al punto di ritrovo una quarantina di partecipanti. Imboccata l'antichissima via dei Capitelli, percorso pedonale che collega il centro di Osoppo con il colle fortificato, la comitiva ha potuto accedere attraverso il parco arborato, che vanta essenze pregiate, alla porta austriaca ed al bastione veneto. Da qui l'ampia veduta sulla valle del Tagliamento ha consentito di analizzare dal vivo gli aspetti geomorfologici dell'alta pianura friulana. Successivamente, dopo aver raggiunto la sommità del colle, sono stati visitati gli scavi archeologici sotto la pieve di San Pietro con i resti della basilica paleocristiana. Il percorso trincerato ha permesso di visitare le gallerie, dove erano presenti numerosi chiotteri. Seguendo

RISPONDONO GLI ESPERTI



MICHELE FORMENTINI
Avvocato

QUESITO

È possibile revocare una donazione e per quali motivi?

L'art. 800 del Codice Civile recita testualmente "la donazione può essere revocata per **ingratitude** o per sopravvenienza di figli". L'istituto della revocazione concerne il venir meno dell'efficacia della donazione a seguito dell'esercizio di uno speciale potere attribuito dalla legge al donante o ai suoi eredi in **ipotesi tassativamente determinate** e a tutela di un interesse di natura non patrimoniale. Detto potere configura in **diritto potestativo** (ad attuazione giudiziale) e, secondo quanto dispone l'art. 806, non può formare oggetto di valida rinuncia preventiva. La particolarità della figura in discorso consiste in ciò, che, nonostante la natura contrattuale della donazione al donante è concesso, sia pure in casi tassativi, di cancellare l'efficacia dell'atto attraverso una propria **unilaterale determinazione**. Nelle ipotesi previste dalla disposizione in commento, in altri termini, subisce una deroga il principio di irrevocabilità che governa la donazione, come ogni altro contratto ai sensi dell'art. 1372, sulla scorta di un'opinione diffusa, ricostruisce la revocazione come vera e propria **revoca**.

La domanda di revocazione per ingratitude non può essere proposta che quando il donatario ha commesso uno dei fatti previsti dai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 463 del Codice Civile, ovvero si è reso colpevole d'ingiuria grave verso il donante o ha dolosamente arrecato grave pregiudizio al patrimonio di lui o gli ha rifiutato indebitamente gli alimenti dovuti ai sensi degli artt. 433, 435 e 436 del Codice Civile. I punti 1, 2 e 3 dell'art. 463 sono i seguenti:

Chi ha volontariamente ucciso o tentato di uccidere la persona della cui successione si tratta, o il coniuge, o un discendente, o un ascendente della medesima, purchè non ricorra alcuna delle cause che escludono la punibilità a norma della legge penale.

Chi ha commesso, in danno di una di tali persone, un fatto al quale la legge penale dichiara applicabili le disposizioni sull'omicidio.

Chi ha denunciato una di tali persone per reato punibile (con la morte), con l'ergastolo o con la reclusione per un tempo non inferiore nel minimo a tre anni, se la denuncia è stata dichiarata calunniosa in giudizio penale, ovvero ha testimoniato contro le persone medesime imputate dei predetti reati, se la testimonianza è stata dichiarata, nei confronti di lui, falsa in giudizio penale.

L'elencazione di cui all'articolo in commento è tassativa. I fatti contemplati dalla norma (i quali rilevano solo se commessi dal donatario e non invece qualora li abbia posti in essere un soggetto di cui il primo debba rispondere civilmente, ad esempio ex art. 2048:

devono essersi verificati dopo la donazione; se antecedenti a quest'ultima, salvo che possano comportare l'annullamento dell'atto per errore sulle qualità del beneficiario dell'attribuzione, sono irrilevanti. Nel silenzio della legge, deve ritenersi che l'ingiuria (grave) prescindendo dalla nozione che assume rilievo in materia penale; trattasi piuttosto di un concetto più ampio, il quale può comprendere, ad esempio, anche le sevizie (è stata considerata un'ipotesi di ingiuria grave l'aver messo fuori di casa i genitori che si erano spogliati dei beni per donarli al figlio) e va comunque ricavato dalla realtà dei rapporti sociali. La relativa valutazione, in particolare, oltre a dover tenere conto delle circostanze contingenti (si pensi alla provocazione) va compiuta considerando l'ambiente socio-economico, l'educazione e l'istruzione dei protagonisti della vicenda, secondo cui l'ingiuria grave è integrata da un comportamento del donatario diretto a ledere il patrimonio morale ed affettivo del donante, comportamento che sia determinato dall'animosità ed avversione nutrita verso il donante medesimo.

La domanda di revocazione per causa d'ingratitude deve essere proposta dal donante o dai suoi eredi, contro il donatario o i suoi eredi, entro l'anno dal giorno in cui il donante è venuto a conoscenza del fatto che consente la revocazione. Se il donatario si è reso responsabile di omicidio volontario in persona del donante o gli ha dolosamente impedito di revocare la donazione, il termine per proporre l'azione è di un anno dal giorno in cui gli eredi hanno avuto notizia della causa di revocazione.

Qualora sussistano gli elementi del **reato**, **non è necessario un accertamento in sede penale**, né occorre che il donatario sia perseguito penalmente dal donante mediante querela. Il comportamento ingiurioso non deve essere necessariamente continuato, bastando anche un solo fatto che presenti i requisiti dell'ingiuria grave.

La Suprema Corte ha affermato il principio che l'ingiuria grave, che l'art. 801 del Codice Civile prevede quale motivo di revocazione della donazione, consiste in un comportamento con il quale si rechi all'onore ed al decoro del donante un'offesa suscettibile di ledere gravemente il patrimonio morale della persona, si da rilevare un sentimento di avversione che manifesti tale ingratitude verso colui che ha beneficiato l'agente, che ripugna alla coscienza comune.

Le donazioni, fatte da chi non aveva o ignorava di avere figli o discendenti legittimi al tempo della donazione, possono essere revocate per la sopravvenienza o l'esistenza di un figlio o discendente legittimo del donante. Possono inoltre essere revocate per il riconoscimento di un figlio naturale, fatto entro due anni dalla donazione, salvo che si provi che al tempo della donazione il donante aveva notizia dell'esistenza del figlio. La revocazione può essere domandata anche se il figlio del donante era già concepito al tempo della donazione.

L'azione di revocazione per sopravvenienza di figli deve essere proposta entro cinque anni dal giorno della nascita dell'ultimo figlio o discendente legittimo, ovvero della notizia dell'esistenza del figlio o discendente, ovvero dell'avvenuto riconoscimento del figlio naturale. Il donante non può proporre o proseguire l'azione dopo la morte del figlio o del discendente.

tale percorso si è giunti al “forte corazzato” risalente ai primi del novecento e all’antico castello dei Savorgnan. Sulla spianata sono state osservate le interessantissime impronte fossili, tracce di mammiferi quadrupedi dell’Olocene. Raggiunta la cima del colle panoramico, si scorgevano in lontananza i castelli di Gemona, Artegna, Tarcento e Buja, meta dell’itinerario seguente.

La partecipazione all’escursione del 7 novembre a Buja è stata notevole, nonostante la giornata inizialmente con tempo incerto, contando oltre settanta escursionisti. Il colle di San Sebastiano è stato raggiunto risalendo un’agevole strada campestre, partendo dal centro del paese. Raggiunta la sommità è stato possibile visitare l’interno della Pieve, dove sono visibili gli scavi archeologici che hanno portato alla luce alcuni manufatti risalenti al periodo romano. Molto apprezzato anche il ciclo di affreschi trecenteschi nella cripta della pieve e le antiche statue lignee provenienti dalla chiesa castellana purtroppo demolita. Dall’esterno della pieve l’ottima vista sul piana di Osoppo ha permesso di approfondire argomenti inerenti le glaciazioni quaternarie. Il gruppo ha poi raggiunto il vicino poggio dove sorgono i ruderi del castello di Buja, uno dei più antichi del Friuli: sono qui state esposte le linee storiche e le vicende che l’hanno visto protagonista, apprezzando la strategica posizione del maniero e la relativa importanza assunta in passato. Si è giunti poi al Parco della Rimembranza, e da qui, attraverso un lussureggiante sentiero nel bosco,



Castello di Fagagna

l’anello è stato concluso, nonostante l’arrivo della pioggia, percorrendo un tracciato nei colli limitrofi.

L’escursione da Moruzzo a Fagagna, svoltasi in un ventoso pomeriggio novembrino con cielo coperto e temperature non certo miti, ha richiamato una quarantina di partecipanti. Nella prima parte dell’uscita, che prevedeva la visita della torbiera di Borgo Pegoraro, con rare piante spontanee, sono state approfondite tematiche ambientali, come la morfologia antica del luogo, la trasformazione del paesaggio agrario friulano, le diverse modalità di gestione del territorio, ecc. È stata quindi visitata una tipica bressana, luogo un tempo utilizzato per la cattura degli uccelli. Il gruppo si è poi diretto a Fagagna, giungendo sul colle del castello al tramonto, in un’atmosfera molto suggestiva. Si sono osservate le antiche mura e porte, il borgo medioevale e la torre del castello, che ha dato riparo dal forte vento alla comitiva.

La manifestazione è stata seguita ed apprezzata da oltre

duecento persone, provenienti da tutta la regione, in particolare dal pordenonese, e rispetto alla precedente edizione primaverile si è registrato un aumento delle presenze nonostante le condizioni climatiche sempre invitanti.

PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE “SALE NEI CASTELLI”.

Venerdì 15 ottobre presso la sede consortile di Porta Aquileia è stato presentato dalla dott.ssa Rebecca Sandrigo la pubblicazione edita dal Consorzio “Sale nei castelli” a cura di Paola Santin.

Il volume che fa parte della collana “Itinerari castellani” ha lo scopo di presentare e far conoscere al pubblico il complesso di sale per riunioni e incontri che vengono offerte dai castelli della regione.

Le sale di molti castelli erano in passato luoghi di incontri per ambasciatori, di stipula di accordi e trattati, ma potevano costituire anche dei semplici punti di sosta per i sovrani, oppure potevano divenire le sedi per riunioni di guerra, di sedute dei rappresentanti del Parlamento della Patria del Friuli, o molto più semplicemente gli ambienti delle strutture fortificate rappresentavano le suggestive sedi per gli incontri culturali, scientifici e istituzionali dell’epoca.

L’importanza di mantenere vivi e vitali tali ambienti costituisce da sempre uno dei principali obiettivi del Consorzio che con tale pubblicazione offre la possibilità al pubblico non solo di conoscere e di entrare in contatto con le svariate realtà castellane ma fornisce al tempo stesso anche gli strumenti per utilizzare gli ambienti che con la loro storia e le proprie caratteristiche affascinano un numero sempre maggiore di persone, grazie alla loro possibilità di offrire delle cornici adeguate per importanti occasioni oppure per incontri e convegni.

Alcuni castelli della nostra regione, infatti, mettendo a disposizione le loro sale rivivono e si rinnovano costantemente, e continuano a dimostrare un’importante funzione di incontro, che ne garantisce la conservazione e la sopravvivenza attraverso il proprio inserimento nel ciclo della vita moderna.

“Sale nei castelli” fornisce, quindi, un comodo elenco delle strutture che mettono a disposizione i propri spazi, presentando al tempo stesso una scheda storica per ciascun castello o complesso fortificato, in cui vengono messe in evidenza le caratteristiche e le particolarità di ciascun luogo.

MANIFESTAZIONE DI STRASSOLDO. IN AUTUNNO: FRUTTI, ACQUE E CASTELLI.

Sabato 23 e domenica 24 ottobre nei castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, si è tenuta la settima edizione dell’evento “In autunno: frutti, acque e castelli”, organizzato con la collaborazione del Consorzio, e che ha portato nel piccolo centro della bassa friulana migliaia di visitatori affezionati e nuovi, provenienti da tutta Italia e dall’estero. Grazie al fascino e alla bellezza degli antichi muri del borgo di Strassoldo, alla storia che riecheggia dalle pietre dei castelli immersi in un ambiente naturale davvero suggestivo, nonché alla cura che viene dedicata dagli organizzatori alle decorazioni e all’ambientazione, la manife-

stazione rappresenta già da qualche anno un appuntamento fisso e molto atteso dal pubblico e dai turisti. La manifestazione prevede non solo la possibilità di visitare i due castelli di Strassoldo (solitamente non accessibili in quanto residenze private), ma anche di conoscere e apprezzare l'esposizione di quasi un centinaio d'antiquari, decoratori, artigiani, artisti o semplici hobbisti, inseriti nella suggestiva cornice dei due complessi fortificati.

CONVEGNO A TOLMEZZO: FORTIFICAZIONI E CASTELLI NEL PAESAGGIO DELLA CARNIA

Venerdì 29 ottobre nel Salone d'onore di Palazzo Campeis presso il Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari "Luigi e Michele Gortani" si è tenuto il convegno dal titolo "Fortificazioni e castelli nel paesaggio della Carnia". L'evento è stato organizzato dal Consorzio in collaborazione con la Provincia di Udine e il Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari "Luigi e Michele Gortani", ed è stato pensato per promuovere un'opera di conoscenza del complesso patrimonio fortificato della Carnia, attraverso relazioni su alcuni aspetti delle campagne di scavi,



Torre Picotta prima della distruzione del 1944

sui recuperi strutturali e sulle ricerche storico-archeologiche effettuate sul territorio. Il Direttore del Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari "Luigi e Michele Gortani", dott.ssa Marialisa Valoppi, ha seguito l'iniziativa e coordinato i molti interventi degli studiosi, tecnici ed esperti del settore intervenuti nel corso del convegno, che ha visto la partecipazione del prof. Marzio Strassoldo, nella duplice veste di Presidente della Provincia di Udine e Presidente del Consorzio, che ha introdotto l'intervento del prof. Maurizio d'Arcano Grattoni riguardante "Il sistema fortificato della Carnia in epoca Patriarcale", a cui è seguita la dott.ssa Alessandra Biasi con una relazione dal titolo "Richiami alla storia del restauro nell'ambito delle strutture fortificate" e successivamente è intervenuto il prof. Pietro Ruschi che ha affrontato il tema "Problematiche di restauro e recupero delle fortificazioni", prima del coffee break, infine, Domenico Molfetta ha esposto la sua relazione intitolata "La leggenda come documento storico". Successivamente il dott. Fabio Piuizzi ha ripreso il dibattito relazionando sul tema "I castelli dei Forni Savorgnani: le ricerche storico-archeologiche in funzione del loro recupero strutturale", seguito dall'intervento della dott.ssa Gloria Vannucci

Lunazzi che ha trattato un caso specifico "Esperienza di scavo: l'insediamento fortificato di Verzegnis – Colle Mazéit". Il convegno è proseguito con la relazione "Recupero della Torre Moscarda" presentata dall'arch. Paolo Petris e dall'ing. Giovanni Puntel; infine Alessio Geretti, Curatore del progetto San Floriano 2004, insieme ad Aurora Cagnana, Direttore archeologico della campagna di scavi di Illegio, ha presentato la relazione "Castelli e fortificazioni: l'esperienza di Illegio".

Il convegno che si è snodato per tutto il pomeriggio ha riunito un numeroso pubblico, che ha seguito con molta attenzione l'avvicinarsi dei relatori e degli interventi, dimostrando così, da un lato, l'interesse e la curiosità per le vicende storiche delle strutture fortificate esistenti in zona carnica, e dall'altro il desiderio di conoscere in maniera più precisa il processo di recupero architettonico e archeologico delle testimonianze ancora presenti sul territorio.

Molte sono le testimonianze che continuano ad affiorare nel territorio della Carnia e a volte si tratta di scoperte fatte casualmente in occasione di lavori di restauro se non addirittura in semplici opere di riqualificazione urbana.

A Tarvisio, ad esempio, i lavori di ridefinizione della piazza Unità d'Italia hanno portato alla luce i resti del muro di cinta della chiesa fortificata, d'epoca medievale, del centro cittadino. Le chiesette fortificate, come quella di Tarvisio, infatti, servivano alle popolazioni per difendersi dalle scorrerie dei turchi, e molto spesso questi edifici venivano eretti, in seguito alle prime invasioni ottomane della seconda metà del 1400, sulle preesistenze fortificate del 1200.

Il territorio della Carnia che – un tempo – ha costituito l'ambiente ideale per l'insediamento dei castelli e l'edificazione di strutture fortificate di vario genere, deve essere riscoperto e riattualizzato, attraverso campagne di scavi archeologici, ristrutturazioni tecniche e indagini storiche che non si esauriscano, però, con la semplice ricerca fine a se stessa; qualsiasi intervento deve, infatti, costituire il punto di partenza per un organico e completo progetto di recupero e valorizzazione dei siti fortificati della nostra regione.

VISITE INDIVIDUALI: CASTELLI APERTI IN AUTUNNO.

Domenica 31 ottobre si è tenuta la manifestazione autunnale di "Castelli Aperti", organizzata dal Consorzio in collaborazione con la responsabile del programma – Daniela Ciotti – e con il fondamentale aiuto e partecipazioni dei proprietari dei castelli e delle strutture fortificate che hanno aderito a tale iniziativa.

Rispetto all'edizione primaverile lo scorso ottobre ha aderito all'iniziativa anche Villa Panigai-Ovio, struttura architettonica sorta sui resti dell'omonimo castello già documentato nel XII secolo e distrutto dai Turchi e dal terremoto del 1511.

Nonostante le abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato l'intera giornata il pubblico è stato comunque numeroso, dimostrando di non voler perdere la possibilità di visitare strutture fortificate solitamente non accessibili al pubblico e di voler partecipare all'iniziativa per passione e vero interesse nei confronti di queste

importanti testimonianze del passato, che tanto possono raccontarci delle vicende della nostra terra.

Alcuni proprietari hanno arricchito la proposta con interessanti iniziative come gli stand di artigianato artistico a Cassacco, la mostra delle opere dello scultore Villibossi a Muggia, l'esposizione delle memorie di casa Arcana, con documenti, oggetti, tessuti e dipinti originali legati alla storia della famiglia (dall'XI al XIX sec.) ad Arcano.

VISITA IN CANTIERE: LA TORRE DI SBROJAVACCA.

Sabato 13 novembre presso la Torre di Sbrojavacca, nel Comune di Chions è stata organizzata una "Visita in cantiere" che ha dato la possibilità a quanti sono intervenuti di ascoltare un'illustrazione e una spiegazione tecnica dei lavori di restauro, finanziati con contributo regionale L.R. 77/1981 art. 14 su progetto dell'Arch. Roberto Raccanello, in base ai calcoli strutturali dell'Ing. Livio Fantoni, con lo studio geologico del Dott. Paolo Giovagnoli e il coordinamento della sicurezza del Geom. Giovanni Biasatti.



Torre di Sbrojavacca

Alla presenza dei proprietari e di alcuni personaggi del panorama politico locale sono stati esposti i risultati degli interventi tecnici effettuati sulla torre di Sbrojavacca, manufatto medievale risalente al 1200 e da sempre proprietà della famiglia di Sbrojavacca, anche se non ci sono documenti che permettano una ricostruzione storica delle vicende del castello di Sbrojavacca – di cui la torre faceva parte. Prima dell'intervento, eseguito con la regia dello staff tecnico del Consorzio, la torre risultava spaccata in senso verticale da vistosissime fessurazioni, con rottura e spostamento di intere masse murarie, e ciò nonostante l'ubicazione della torre in un'area a sismicità molto bassa, il grosso spessore delle murature e il fatto di non essere mai stata investita da eventi bellici di qualche impatto (ad eccezione dell'assedio delle truppe di Alberigo da Romano del 1251 e il grave saccheggio del 1511 per mano di Leonardo di Pordenone).

Il ripristino e la riparazione delle lesioni è stata preceduta dalla rimozione delle parti smosse e pericolanti. Successivamente si è proceduto a cucire le lesioni e a ricomporre ed integrare le parti sconnes-

se o mancanti, senza tuttavia tentare una chiusura delle fratture con l'applicazione di forze esterne. Sono state realizzate le travature principali in legno degli impalcati e in loro corrispondenza sono stati posti in opera i tiranti metallici con le tradizionali "arpe" di contrasto all'esterno, messi semplicemente in forza contro le pareti senza applicare ulteriori azioni di compressione sulla muratura.

Resta da completare con un successivo lotto la volta a crociera della copertura sommatatale con il relativo lastrico solare, i tavolati degli impalcati, le scale interne ed i serramenti, ma già a conclusione del primo lotto dei lavori si può affermare che uno dei pochi superstiti monumenti dell'architettura fortificata della bassa pianura friulana sia stato recuperato e valorizzato in maniera esemplare.

INCONTRI MUSCALI IN CASTELLO: CONCERTO A GRADISCA

Sabato 20 novembre alle ore 18.00 presso la Sala del Consiglio Comunale di Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo si è tenuto l'incontro musicale dal titolo "Il Pianoforte in Francia ed in Russia nel 900" - Concerto del Pianista Luigi Tanganelli.

L'incontro organizzato dal Consorzio, l'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, insieme al Comune di Gradisca d'Isonzo (Assessorato alla Cultura) s'inserisce nel ciclo di manifestazioni pensate per favorire e promuovere incontri di natura culturale in castelli, in strutture fortificate o comunque in edifici di grande valenza storica presenti nella Regione.

Nel corso della serata sono stati eseguiti da Luigi Tanganelli i brani di Maurice Ravel (1875-1937) *Sonatine*; Claude Debussy (1862-1918) *Images*; Sergej Prokof'ev (1891-1953) *Sonata n. 9 op. 103*.

INCONTRI CULTURALI IN CASTELLO: L'ANTICO ASPETTO DEL CASTELLO DI SPILIMBERGO.

Venerdì 26 novembre alle ore 18.00, presso il Castello di Spilimbergo - nel Salone d'onore di Palazzo Tadea - si è tenuta la conferenza della dottoressa Alice Baldin sul tema "Considerazioni sull'antico aspetto del Castello di Spilimbergo". La relattrice, laureata presso l'Università di Udine in Conservazione dei beni culturali con una tesi riguardante il medesimo complesso castellano (relatore il prof. Maurizio d'Arcano Grattoni), ha ricostruito l'assetto delle antiche strutture castrensi spilimberghesi così come dovevano presentarsi prima degli importanti lavori attuati soprattutto in epoca rinascimentale. Lo studio, assai accurato e condotto su fonti documentarie e iconografiche, sulle risultanze di alcune recenti campagne di scavo e su un'attenta analisi degli edifici esistenti, dei materiali e delle tecniche costruttive, ha consentito di identificare il sito e le strutture sopravvissute dell'antica torre-mastio nonché la disposizione di altri fabbricati e di torri che costituivano uno dei più importanti castelli del Patriarcato. La tesi della dottoressa Baldin si presenta assai utile in quanto in breve l'Amministrazione comunale intende dare avvio ad un intervento di restauro che interesserà l'ala comprendente il palazzo Tadea.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO**COLLANA DOCUMENTAZIONE**

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagnagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - 5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - 7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 € esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 € esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 € esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 € esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 € esaurito

5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 € esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 € esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 € esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 € esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 € esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di Lella Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di Monica Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di Paola Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di Alessandro Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 f esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, E., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 f esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 f a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE
VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 16 NOVEMBRE.

Nella sede consortile di Torre di Porta Aquileia, martedì 16 novembre si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per fare un resoconto delle iniziative realizzate nel corso dell'anno e per affrontare alcuni temi in previsione della programmazione delle attività 2005.

Nel corso della seduta è stata deliberata l'adesione a socio del castello di Buttrio che va ad arricchire il Consorzio di un'altra importante struttura fortificata della regione. Il Presidente ha poi informato i presenti dell'ufficiale insediamento ai vertici della Soprintendenza regionale dell'architetto Ugo Soragni, con il quale ha augurato di



Abbazia di Moggio

poter continuare e incrementare la concreta collaborazione già iniziata con il precedente Soprintendente ai Beni Culturali l'architetto Franco Bocchieri, per creare così un sistema di cooperazione valido ed efficiente per la tutela e la salvaguardia delle strutture fortificate del Friuli Venezia Giulia.

Successivamente lo stesso Presidente ha evidenziato la necessità di riprendere e continuare la pubblicazione dei "Quaderni storici" con i quali il Consorzio presenta gli studi storici e iconografici legati ad un singolo castello, al fine di portare avanti il progetto di una collana esauriente e completa sui castelli della nostra regione.

La seduta ha poi approvato di programmare anche per il prossimo anno le "Manifestazioni di Strassoldo" insieme alle giornate dedicate ai "Castelli Aperti", a cui si sono aggiunte anche gli "Itinerari tra natura e storia" che hanno avuto un ottimo consenso da parte del pubblico.

Il Consiglio ha poi deciso di rinviare alla prossima riunione la programmazione dettagliata delle iniziative consortili per il 2005.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 14 DICEMBRE.

Il 14 dicembre si è riunito nella sede consortile di Torre di Porta Aquileia l'ultimo Consiglio di Amministrazione del 2004. Nel corso della seduta è stato deliberato di accettare la domanda di adesione a socio della Signora Roncato Mirna, avendo, infatti, la stessa rinvenuto delle evidenti e chiare tracce dell'origine fortificata della struttura di sua proprietà, Palazzo Steffaneo.

La riunione si è poi soffermata a lungo sulla programma-

zione delle iniziative e delle attività da intraprendere nel prossimo anno. Grazie alla collaborazione ed al contributo offerto dai consiglieri, delegati ai vari settori, si è deciso non solo di riproporre le manifestazioni che nel 2004 hanno ricevuto un ottimo consenso da parte del pubblico ma anche di organizzare la realizzazione di alcuni progetti di studio e ricerca, affiancati da proposte pratiche legate alle esigenze di aggiornamento dei professionisti impegnati nelle opere di tutela e salvaguardia del patrimonio fortificato della regione. Insieme alle manifestazioni di Strassoldo, Castelli Aperti, Itinerari naturalistici si è deliberato, quindi, di programmare anche la presentazione del nuovo volume, edito dal Consorzio, a cura del geom. Zuan Peri Biasatti "Ferite da rimarginare" anche in considerazione delle proposte di intervento descritte, che possono costituire uno stimolo alla realizzazione di determinati progetti. In conclusione il Presidente ha proposto di considerare l'eventualità di intraprendere, da parte del Consorzio, una valida ed adeguata iniziativa di internazionalizzazione.

PROMOZIONE/NOTIZIE IN BREVE

UDINE/Torre di Porta Aquileia

Incontro del coordinatore rag. Marino Pallavicini e della responsabile delle visite didattiche e dell'iniziativa "Castelli Aperti" – Daniela Ciotti – con la giornalista del quotidiano Messaggero Veneto, Federica Barella, che ha assicurato la disponibilità a dare notizia delle iniziative consortili (28 ottobre).

TRIESTE/ Regione

Incontro del dott. Ernesto Liesch e del coordinatore rag. Marino Pallavicini con il Capo Ufficio Stampa dell'Amministrazione regionale, Guido Baggi, e con il direttore del Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione centro regionale catalogazione e restauro beni culturali, dott. Andrea Balanza, e la collaboratrice Gabriella Mocolle sulle iniziative culturali (03 ottobre).

TRIESTE/ Provincia

Incontro del coordinatore rag. Marino Pallavicini con i responsabili per i servizi culturali e del turismo dell'Amministrazione provinciale per future partecipazioni ad iniziative di natura culturale (01 dicembre).

TRIESTE/Regione

Incontro del rag. Marino Pallavicini con il Capo Ufficio Stampa dell'Amministrazione regionale Guido Baggi per promuovere le iniziative del Consorzio (01 dicembre).

RESTAURO/NOTIZIE IN BREVE

GEMONA/Castello

Dopo quasi un decennio di chiusura totale per i lavori di ricostruzione e per gli scavi archeologici della Soprintendenza, è stata riaperta la passeggiata panoramica della salita al castello.

MOGGIO/Abbazia

Stanno per essere iniziati i lavori di restauro per i danni provocati all'Abbazia di Moggio dalle scosse telluriche

del 14 febbraio 2002. L'intervento si è reso possibile grazie al finanziamento da parte della Regione e del Ministero dei Beni Culturali.

SPILIMBERGO/ Castello

È stata ultimata la progettazione relativa al recupero di un ambiente interrato con sovrastante lastrico, compreso tra i muri delimitanti lo sperone sud est delle muraglie esterne del castello. I relativi lavori sono prossimi ad iniziare.

TARCENTO/Forte del Bernadia

Ristrutturazione del fortilizio legato ai progetti per il recupero di aree militari dismesse a Tarcento.

RAVEO/Mura fortificate

Si è appena conclusa la prima fase di rilievo delle evidenze archeologiche nel sito di Cuel Budin. È già prevista la risistemazione dei percorsi di accesso al sito al fine di consentirne la fruizione e il collegamento del percorso con il Monte Sorantri.

RAGOGNA/Rocca di San Pietro

Concessione di un contributo regionale per il completamento dei lavori di restauro, con il recupero statico e la ricostruzione parziale della prima cinta muraria, lungo il versante del Tagliamento.

PINZANO/Castello

Dopo la messa in sicurezza di alcune murature a ridosso dell'abitato degli anni passati, attualmente tramite l'importante apporto dei fondi messi a disposizione dell'assessorato regionale alla Cultura, retto da Roberto Antonaz, verranno appaltati i lavori del 1° lotto necessari per ripristinare la cinta muraria bassa mettendo in sicurezza una prima parte dell'ampio complesso castellano.

STRASSOLDO DI SOPRA/Castello

Completato il restauro di una parte del piano terra del Castello di Sopra. L'intervento ha consentito di liberare la base del torrione del Castello.

STRASSOLDO DI SOTTO/Castello

Conclusi i lavori di un nuovo ciclo di manutenzione delle coperture del mastio del Castello di Strassoldo di Sotto, seguiti dall'Arch. Raccanello e realizzati dall'Impresa Causser di Strassoldo.

STRASSOLDO DI SOTTO/Borgo Nuovo

Completato il restauro alle facciate e alle coperture di una casetta del Borgo Nuovo.

STRASSOLDO DI SOTTO/Borgo Nuovo

Iniziati i lavori di restauro e manutenzione straordinaria della casa De Luisa, incorporante il piedritto nord della Porta Cisis, recentemente acquistato dall'Arch. Anna De Vincenzo.

VALORIZZAZIONE/NOTIZIE IN BREVE

UDINE/Castello

Convegno dei tributaristi sul federalismo fiscale alla pre-

senza del Presidente dell'A.n.t.i., Roberto Lunelli, dei docenti Pica, Buratti, Bertolissi, Antonimi e del sottosegretario Contento (1 ottobre).

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Inaugurazione della mostra fotografica "Itinerari" allestita in occasione del trentesimo anniversario del Circolo fotografico friulano (2 ottobre).

MANZANO/Abbazia di Rosazzo

Nella sala delle palme dell'Abbazia, convegno dal titolo "Guarigione e cura. Esplorando percorsi possibili verso una medicina del terzo millennio." con la partecipazione del sociologo Carlo Antonio Gobato e dell'oncologo Gianluca Docar (16 ottobre).

UDINE/Castello

Quarto convegno regionale di meteorologia, con le relazioni sull'andamento del clima in regione nel 2003 e sulle cause dell'alluvione in Val Canale Canal del Ferro, rispettivamente a cura di Renato Colucci dell'Ismar-Cnr e di Stefano Michelutti dell'Osmer (17 ottobre).

GORIZIA/Palazzo Attems

Inaugurazione della mostra di Annibel Cunoldi. "Crocevia tra passato e futuro. Il Castello Attems Santa Croce", alla presenza del sindaco di Gorizia Vittorio Brancati e dell'Assessore ai Grandi Eventi, alla Cultura e al Turismo Claudio Cressati. (18 ottobre).

PALMANOVA/Polveriera napoleonica.

Mostra interamente dedicata alla "Porta Aquileia", attraverso un progetto-studio sul recupero e il possibile riutilizzo del monumentale ingresso alla città stellata, ad opera delle dott. Michela Bosco e Michela Cafazzo (23 ottobre).

MANZANO/Abbazia di Rosazzo

Primo appuntamento del ciclo di incontri dedicati al pensiero e alla figura di San Tommaso d'Aquino, promossi dall'"Istituto internazionale Jacques Maritain" (23-24 ottobre).

GEMONA/Castello

Inaugurazione dell'iniziativa legata all'apertura domenicale della passeggiata panoramica lungo la salita al castello (7 novembre).

TARCENTO/Palazzo Frangipane

Esposizione delle icone e delle opere di genere sacro eseguite su tavole di legno, dell'artista magnanese di origine rumena Adriana Pinosanu Butzi (29 novembre).

SUSANS/Castello

Convegno dal titolo "Il futuro turistico del Friuli Venezia Giulia – Nuovi Scenari e potenzialità di crescita" promosso dall'Assessorato regionale alle Attività Produttive e con la partecipazione del professor Josep Ejarque, Direttore di Turismo Torino (2 dicembre).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publics o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

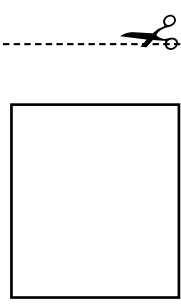
The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Artegna, Attimis, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Monfalcone, Muggia, Moruzzo, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Ragogna, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli e la Comunità Montana Valli del Torre.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Vice-Presidente/Prampero)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)
Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis (Attimis)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Manin-Antonini)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
Dott. Claudio Cudin (Comune di Pordenone)

Avv. Michele Formentini (San Floriano)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch

Direttore

Rag. Marino Pallavicini

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Rag. Romano Sebastianutto

Dott. Piero Vidoni

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Ing. Ruggero della Torre

Provincia di Udine

Co. Nicolò Custoza

Provincia di Trieste

Dott. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),

Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),

Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),

Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Zuan Pieri Biasatti, Silvia Colomba, Michele Formentini, Maurizio

d'Arcano Grattoni, Livio Fantoni, Ernesto Liesch, Marino Pallavicini,

Marzio Strassoldo,

Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-